

I GIRONI DELLA CHAMPIONS

LE DATE

- Fase a gruppi:**  
1ª giornata **17-18 settembre**  
2ª giornata **1º-2 ottobre**  
3ª giornata **22-23 ottobre**  
4ª giornata **5-6 novembre**  
5ª giornata **26-27 novembre**  
6ª giornata **10-11 dicembre**
- Sorteggi ottavi**  
13 dicembre a Nyon
- Ottavi**  
Andata: 18-19-25-26 feb. 2014  
Ritorno: 11-12-18-19 marzo
- Sorteggi quarti**  
21 marzo a Nyon
- Quarti**  
And: 1-2 aprile; Rit: 8-9 aprile
- Sorteggi semifinali**  
11 aprile a Nyon
- Semifinali**  
And: 22-23 aprile;  
Rit: 29-30 aprile
- FINALE: 24 maggio a Lisbona**

GIRONE A	Manchester United ★★★★★	GIRONE B	Real Madrid ★★★★★	GIRONE C	Benfica ★★★★★	GIRONE D	Bayern Monaco ★★★★★
	Shakhtar Donetsk ★★★★★		JUVENTUS ★★★★★		Psg ★★★★★		Cska Mosca ★★★★★
GIRONE E	B. Leverkusen ★★★★★	GIRONE F	Galatasaray ★★★★★	GIRONE G	Olympiacos ★★★★★	GIRONE H	Manchester City ★★★★★
	Real Sociedad ★★★★★		Copenaghen ★★★★★		Anderlecht ★★★★★		V. Plzen ★★★★★
GIRONE I	Chelsea ★★★★★	GIRONE J	Arsenal ★★★★★	GIRONE K	Porto ★★★★★	GIRONE L	Barcellona ★★★★★
	Shalke 04 ★★★★★		Marsiglia ★★★★★		Atletico Madrid ★★★★★		MILAN ★★★★★
GIRONE M	Basilea ★★★★★	GIRONE N	Borussia Dortmund ★★★★★	GIRONE O	Zenit ★★★★★	GIRONE P	Ajax ★★★★★
	Steaua Bucarest ★★★★★		NAPOLI ★★★★★		Austria Vienna ★★★★★		Celtic ★★★★★

★ Grado di difficoltà di ogni squadra

LaPresse-L'Ego

# Sempre Italia-Spagna

## Champions, Barcellona e Real per Milan e Juventus

**Sorteggio duro per le italiane: i rossoneri pescano anche l'Ajax, il Napoli trova Borussia e Arsenal. Il Galatasaray per Conte. Fortunato Mourinho**

SIMONE DI STEFANO  
sidistef@gmail.com

DURA, DURA, DURA. PER TRE, QUANTE LE SQUADRE CHE ABBIAMO IN CHAMPIONS. PER LA PRIMA VOLTA NESSUNA SQUADRA ITALIANA TRA LE TESTE DI SERIE, E LE URNE DI MONTECARLO NON CI AIUTANO. Difficile il cammino verso Lisbona (finale il 24 maggio) di Juventus e Milan, con il Gruppo B dei bianconeri leggermente meno ostico rispetto al Gruppo H in cui è stato pescato il Diavolo: Real Madrid, Galatasaray e Copenaghen per gli uomini di Antonio Conte, Barcellona, Ajax e Celtic per Allegri. Un'impresa quello del Napoli, con Arsenal, Borussia Dortmund e Marsiglia. Per i rossoneri neanche il tempo di festeggiare il passaggio sul Psv, che dalle fatali mani di Figo e Cryuff, esce da subito la rivincita dell'ottavo di finale della scorsa stagione con i blaugrana, con la squadra di Allegri che fu eliminata al Camp Nou (0-4) dopo l'illusoria vittoria dell'andata per 2-0. A voler essere cattivi, verrebbe da dire che quello era anche il Barça peggiore degli ultimi anni, orfano di Guardiola e con lo spogliatoio spaccato. Ai nastri di partenza, la nuova creatura di Martino si presenta oggi senza Villa ma con un Neymar in più. Intanto Messi si sfrega le mani: «Sorteggio molto difficile, fisico. Come sempre il Barcellona punta a vincere tutto, ma ogni anno è sempre più complicato». Meno



temibili, ma comunque ostiche per tradizione e tipo di calcio che offrono, l'Ajax (che ha tenuto i gioielli Alderweireld e Eriksen, ma ha perso Strootman, passato alla Roma) e il Celtic (squadra debole in difesa che punta tutto sulla forza fisica del duo Samaras-Stokes), contro le quali il Milan può giocarsela senza paura per puntare al-

meno al secondo posto. In ogni caso un girone con quattro squadre che hanno vinto la Champions (o la Coppa Campioni) nella propria storia. Difficile anche la scalata della Juve di Antonio Conte, a partire dalla doppia sfida che attende il tecnico bianconero con uno dei suoi tanti ex allenatori, Carlo Ancelotti che dopo l'esperienza pari-

gina quest'anno si presenta alla guida del club più titolato in Champions e con il giocatore più costoso al mondo, quella furia di Gareth Bale. Ecco perché l'ad della Juventus, Beppe Marotta, punta già al secondo posto: «Poteva andare peggio o meglio, noi ce la giochiamo con tutti ma credo che il nostro duello sia con il Galatasaray. I turchi sono forti, ma nel Real Madrid, con l'avvento di Ancelotti, le cose sono peggiorate per noi». Già, i turchi di Drogha e Sneijder, di quel «mago» (per dirla alla Marotta) di Terim e del grande ex Felipe Melo, che lo scorso anno sfiorarono l'accesso in semifinale, eliminati proprio dal Real Madrid dell'allora tecnico Mourinho. L'outsider si chiama Copenaghen, campione di Danimarca nelle ultime 4 stagioni. Girone effettivamente molto molto complicato.

«Obiettivo è giocarsela e passare al girone», glissa il ds del Napoli, Riccardo Bigon, sul Gruppo F a cui è stata assegnata la squadra partenopea. E se per la prima volta il sorteggio vedeva la totale assenza di squadre italiane dalla prima fascia, quella delle teste di serie, il Napoli partiva addirittura dalla quarta. E non era facile a prescindere. Alla vigilia poteva essere soltanto un'impresa statistica schivare un girone di ferro. Così è stato, e per Benitez non c'è solo l'esame dell'Arsenal di Wenger e Walcott da superare, ma anche quello tedesco del Borussia Dortmund, finalista lo scorso anno e che, con la permanenza di Lewandowski, Gundogan e Reus (oltre che del tecnico Klopp), ha mantenuto intatta la sua forza, e quello meno preoccupante ma non per questo meno insidioso del Marsiglia. Di rovescio, nessuno ha potuto festeggiare alla notizia che come quarta fascia è stata sorteggiata la nuova squadra di Hi-guain, vera sfidante della Juventus in Italia.

Negli altri gironi, i campioni d'Europa in carica del Bayern di Guardiola (Ribery premiato come miglior giocatore della passata edizione) pescano Cska Mosca, Manchester City e Viktoria Plzen, con la squadra di Pellegrini che si contenderà il primato con i tedeschi. Il Manchester United di David Moyes se la vedrà invece con Shakhtar Donetsk, Bayer Leverkusen e Real Sociedad, mentre non può lamentarsi José Mourinho, visto che il suo Chelsea ha evitato tutte le insidie finendo nella stessa casella di Schalke, Basilea e Steaua Bucarest. Equilibrato anche il girone con Benfica, Psg, Olympiakos e Anderlecht e quello di Porto, Atletico Madrid, Zenit e Austria Vienna.

## La «mina vagante» Flamini libero e senza procuratori

**Si muove sempre da svincolato niente plusvalenze per le squadre o affari per i procuratori. Il ritorno a casa Arsenal**

LORENZO LONGHI  
longhi@email.it

FOSSERO TUTTI COME LUI, I MINO RAIOLA DEL PALLONE SAREBBERO COSTRETTI AD INVENTARSI UN ALTRO MESTIERE. O, SE NON ALTRO, AVREBBERO MENO POTERE IN UN CALCIO IN CUI I CONTRATTI VALGONO ZERO DI FRONTE ALLA PROSPETTIVA DI UN AFFARE DI BILANCIO. Invece Mathieu Flamini è un'eccezione, entrato in circolo come un virus impazzito: nei tre trasferimenti eccellenti che sinora hanno caratterizzato la sua carriera, nessun club ha mai ricavato denaro o plusvalenze dal suo addio. Perché Flamini si è sempre mosso da svincolato, decidendo egli stesso della sua vita calcistica. Dal Marsiglia all'Arsenal nel 2004, dai Gunners al Milan nel 2008, dai rossone-

ri di nuovo alla corte di Wenger un paio di giorni fa: club o agenti non sono mai riusciti a lucrare sul suo lavoro, mentre lui ha monetizzato al massimo i frutti del suo rendimento in campo. Non è mai stato uno sprovveduto, l'ex rossonero. Avendo iniziato a studiare legge prima che la sua carriera spiccasse il volo, ha sempre mostrato una consapevolezza superiore a quella di diversi colleghi. Tanto che, dopo l'ottimo esordio in prima squadra nel Marsiglia 2003-04, sfruttò il vuoto legislativo nella regolamentazione dei trasferimenti per i giocatori ancora privi di contratto professionale, rifiutando un'offerta dell'Om per firmare un accordo ben più remunerativo con l'Arsenal. Il Marsiglia fece ricorso al Tas e perse, ottenendo appena un'indennità di formazione pari a

poco più di 400mila euro, quando il giocatore valeva già dieci volte tanto. Flamini, che non ha un procuratore vero e proprio, sotto l'aspetto legale si fa assistere da Alexandra Missirli-Monneret, avvocatessa marsigliese che lo segue dai tempi della vittoria al Tas e, da allora, ha sempre dettato la linea con i club che lo hanno tesserato. Basti pensare che, quando Wenger non accettò la sua richiesta di aumento dell'ingaggio, Flamini - in campo sempre professionista eccellente e pedina di peso - decise di arrivare a scadenza e nel 2008 si accordò da svincolato con il Milan: 4,5 milioni annui per quattro anni. Nel 2012 accettò poi un drastico taglio per un rinnovo a 1,8 milioni, un anno per poi decidere il da farsi. È storia di poche settimane fa: il club rossonero avrebbe voluto prolungargli il contratto (a centrocampo di uno come lui avrebbe ancora bisogno), ma i parametri di via Turati a Flamini non andavano più bene. Svincolato, accordo con Wenger, triennale da 2 milioni l'anno. Senza cessioni né plusvalenze: scadenze rispettate, ammortamento concluso, professionalità pura e nessuna parcella milionaria all'agente di turno. Da una Champions all'altra, migliorando durata del contratto e ingaggio. Fossero tutti come lui...

LOTTO		GIOVEDÌ 29 AGOSTO										
Nazionale	36	24	71	59	77							
Bari	59	72	87	48	24							
Cagliari	28	79	14	86	24							
Firenze	47	50	55	10	8							
Genova	19	12	74	13	48							
Milano	84	10	50	56	17							
Napoli	87	41	16	60	38							
Palermo	32	8	52	83	27							
Roma	26	66	15	16	36							
Torino	59	55	3	66	5							
Venezia	82	27	40	8	86							
<b>I numeri del Superenalotto</b>		<b>Jolly</b>					<b>SuperStar</b>					
19	54	55	71	80	84	81	73					
Montepremi	1.546.079,17					5+ stella	€ -					
Nessun 6 Jackpot	€ 8.254.099,28					4+ stella	€ 39.620,00					
All'unico 5+1	€ 309.215,83					3+ stella	€ 1.844,00					
Vincono con punti 5	€ 115.955,94					2+ stella	€ 100,00					
Vincono con punti 4	€ 396,20					1+ stella	€ 10,00					
Vincono con punti 3	€ 18,44					0+ stella	€ 5,00					
10eLotto	8	10	12	14	19	26	27	28	32	41		
	47	50	55	59	66	72	79	82	84	87		